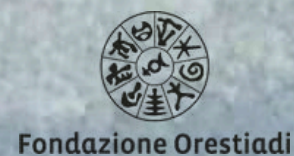
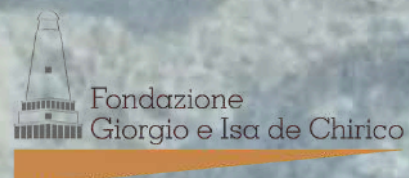


# La NOTTE della LUNA FERTILE

scritto e diretto da Agostino Gambino



Comune di Gibellina  
Libero consorzio comunale di Trapani



## Introduzione

La storia indaga sul ruolo dell'arte nella contemporaneità.

Che cos'è un'opera d'arte oggi? Un sogno, una provocazione, un'urgenza espressiva, un contatto con una realtà trascendentale o un prodotto da vendere? Questo racconto non intende fornire delle risposte definitive ma si interroga mettendo in scena una crisi.

Il protagonista Andrea, un ragazzo che lavora per una rivista d'arte, viene invitato ad una prestigiosa serata in una galleria privata su un attico romano per intervistare il curatore della mostra, uno tra i più noti del mondo dell'arte. Mentre cerca il curatore, il ragazzo incontra artisti, critici e appassionati, osserva le opere e assiste a performance al limite del disturbante. L'ambiente che lo circonda e la retorica che si respira lo disorientano e lo spingono a straniarsi, fino ad una catarsi inaspettata.

La presenza predominante della luna, il pianeta delle visioni e delle pulsioni umane più recondite, diviene simbolo dell'ispirazione artistica, della fertilità del sogno che si accende nel buio e fa emergere le verità del subconscio. Verità e visioni nelle quali il protagonista viene trasportato e che si rivelano parte di un progetto più grande.



## CAST artistico

**Romeo Alexander Perrone - Andrea**

**Giulia Romana Zacutti - assistente del curatore**

**Caterina De Angelis - artista performer**

**Andrea Barsotti - critico**

**Antonino Tamburello - il curatore**

**Martina Bruschi - donna che partorisce**

**Ghazal Azad - se stessa, poetessa persiana**

**Amir.M Hosseinkhan - se stesso, musicista persiano**

**Giuseppe D'Elia - ballerini mistici**

**Kenia Anaya**

**Lorenzo Cui**

**Yuri Castaldo - artista performer**

**Mani Lorena Tiberi - se stessa, artista**

## CAST tecnico

**Regia - Agostino Gambino**

**Sceneggiatura - Agostino Gambino, Fabio Massimo Tufarelli**

**Direzione della fotografia - Bernardo Massacesi**

**Colonne sonore - Andrea Camilletti**

**Produzione esecutiva - Vittoria D'Argenzio**

**Fonia - Anna Randelli, Simone Sabia**

**Scenografia - Elena Boccuzzi**

**Costumi - Ludovica Frascella**

**Curatela - Giulia Tentellini**

**Aiuto regia - Enrica Ermini**

**Assistenti alla regia - Filippo Nicastro, Damiano Tascio**

**Segretaria di edizione - Anna Ciardi**

**Trucco - Myriam Cannizzo**

**Assistenti di produzione - Irene Pochini, Luca Bacci**

**Capo squadra - Ludovica Rispoli**

**Assistente operatore - Jacopo Cerroni**

**Aiuto operatore - Francesca Tascio**

**Operatore steadycam - Matteo Calvano**

**Capo elettricista - Pietro Gobbi**

**Capo macchinista - Giulio Bocchi**

**Elettricisti - Alessio Zanella, Andrea Anghinetti**

**Microfonista - Paolo Daino**

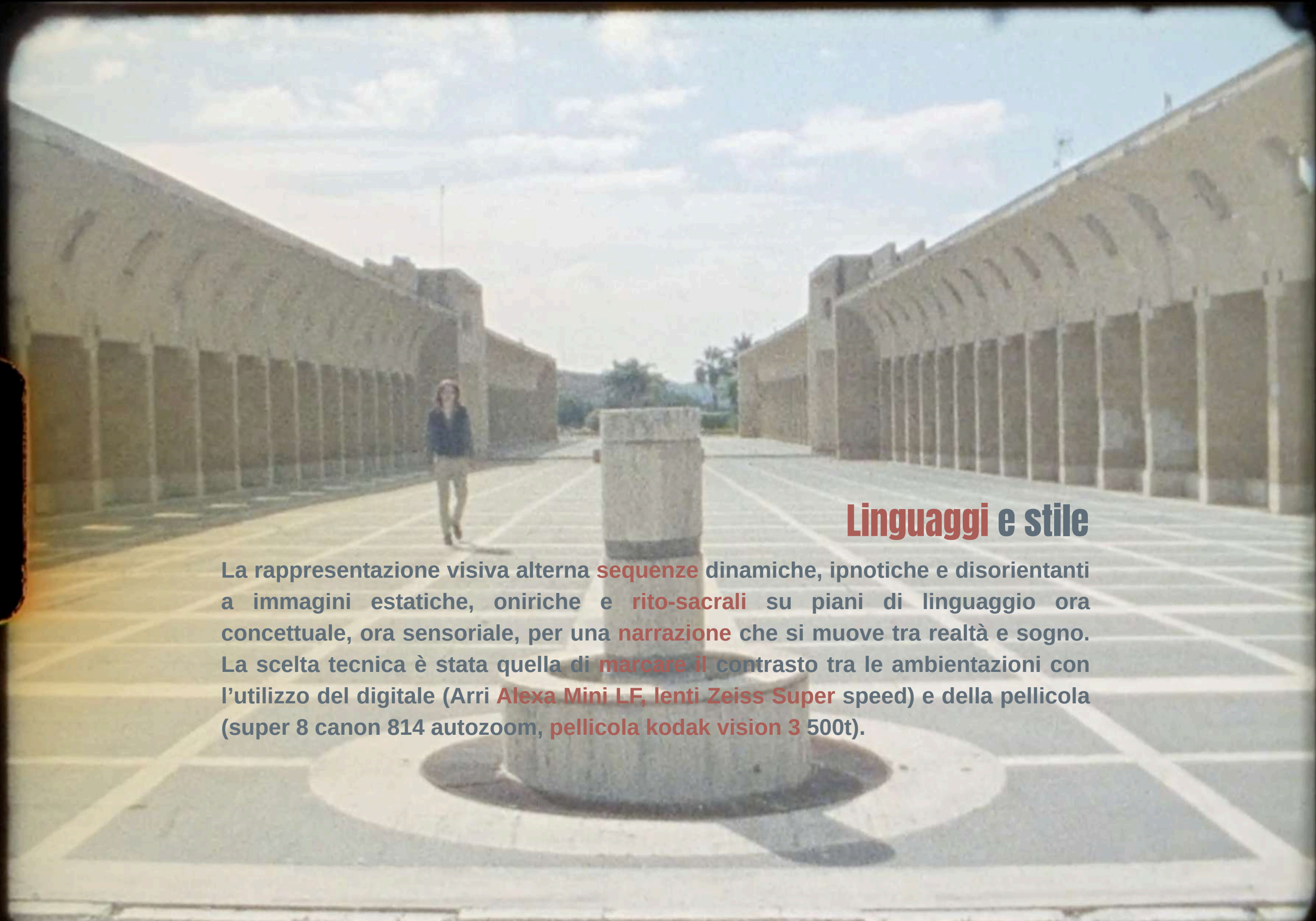
**Assistenti scenografi - Lorenzo Carrai, Ludovico Genone, Leonardo Gabrielli**

**Assistente costumista - Amanda Leo**

## I quadri e le opere d'arte nel cortometraggio

Tra le opere nella scenografia compaiono i quadri di Giorgio De Chirico (che ispira anche il personaggio Ebdomero dal quadro "Il medidattore"), dei contemporanei Mario Schifano, Antonio Sanfilippo, Renato Guttuso, Giulio Turcato, e delle artiste donne Mani Lorena Tiberi, Martina Cavallo, Diana Pintaldi, Cecilia Dieci, Olimpia Petrini. Compaiono anche le installazioni monumentali di Mimmo Palladino (La Montagna di sale), di Franco Purini e Laura Thermes (Sistema delle piazze) e di Mauro Staccioli (Piramide 38° parrallelo).





## Linguaggi e stile

La rappresentazione visiva alterna **sequenze** dinamiche, ipnotiche e disorientanti a immagini estatiche, oniriche e **rito-sacrali** su piani di linguaggio ora concettuale, ora sensoriale, per una **narrazione** che si muove tra realtà e sogno. La scelta tecnica è stata quella di **marcare il** contrasto tra le ambientazioni con l'utilizzo del digitale (Arri **Alexa Mini LF**, lenti **Zeiss Super speed**) e della pellicola (super 8 canon 814 autozoom, **pellicola kodak vision 3 500t**).



## Ambientazione

L'ambientazione riprende il concetto di iperculturalità. Viene rappresentata una realtà in cui non esiste più alcuna differenza tra proprio ed estraneo e nella quale avviene una fusione delirante di culture ed espressioni, dirette, criptiche e disturbanti e di personaggi raffinati e violenti, inseriti nel libero contesto dell'arte contemporanea.

Il contrasto, che diventa fusione, avviene anche tra la colonna sonora di Andrea Camilletti e la musica persiana scritta e suonata da Amir.M Hosseinkhan e Ghazal Azad, poetessa iraniana che è stata censurata e costretta a lasciare il suo paese e che trova spazio espressivo nella realtà iperculturale del cortometraggio con la sua poesia sulla luna, che prelude il viaggio onirico del protagonista.

## Valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale

Tra le espressioni artistiche rappresentate emerge la metafisica di Giorgio De Chirico, che richiama l'eco perenne della sospensione e ispira il sogno del protagonista, esperienza umana e intima che diviene immortale.

Le scene del sogno sono state girate in Sicilia, tra le installazioni monumentali di Gibellina Nuova, costruite da artisti di tutto il mondo a seguito del terremoto di Gibellina del 1968, e la Fiumara d'arte, un museo all'aperto costituito da una serie di sculture e installazioni distribuite su un'area di oltre venti chilometri lungo gli argini del fiume Tusa.

“La Montagna di Sale” di Mimmo Palladino, il “Sistema delle piazze” di Franco Purini e Laura Thermes e la “Piramide 38° parallelo” di Mauro Staccioli creano un ponte nella contemporaneità con De Chirico, essendo un esempio di metafisica concreta, e diventano scenografie che accolgono lo spettatore, in questo caso il protagonista Andrea, permettendogli di entrare nell'opera e viverla in prima persona.



Progetto realizzato con il sostegno e la partecipazione di

